

ATTI E MEMORIE DELL'ATENEO DI TREVISO

nuova serie, numero 9
anno accademico 1991 / 92



INDICE

Giuliano Romano - Alcune riflessioni sull'evoluzione	Pag. 7
Giovanni Netto - 15 dicembre 1691: Siano distrutte tutte le iscrizioni ed altre memorie, laudative dei podestà veneziani, innalzate nelle città suddite	» 13
Luigi Pesce - Il giovane abate Luigi Bailo - Carteggio inedito	» 91
Pier Angelo Passolunghi - «Libero in Ca' Collalto» - Dai carteggi dell'agronomo veneto Giovanni Scottoni	» 123
Bruno Pasut - Il maestro Efrem Casagrande	» 151
Alessandro Minelli e Anna Malgarotto - Insetti e fiori: problemi di biologia evolucionistica	» 159
Bruno De Donà - Una suora del cinquecento: Maria Alberghetti, fondatrice delle «dimesse» di Padova	» 177
Alfio Centin - Nella scuola elementare De Amicis ed in altre scuole di Treviso dal 1911 al 1930	» 187
Giancarlo Marchetto - Elementi climatologici per l'anno 1991	» 201
Statuto dell'Ateneo di Treviso, testo del 1871 modificato dall'Assemblea dei Soci del 28 aprile 1984	» 207
Elenco dei Soci al 18 dicembre 1992	» 213

IL MAESTRO EFREM CASAGRANDE

BRUNO PASUT

Il 6 maggio 1924 viene alla luce nella graziosa cittadina di Vittorio Veneto, perla delle Prealpi «trevigiane», un bimbo, Efrem, figlio di Ugo⁽¹⁾ e Teodolinda Molaro, e lì vi trascorre i primi anni dell'infanzia, frequentando dapprima l'asilo, poi la scuola elementare.

Nel 1932 la famiglia si trasferisce a Conegliano, ove il piccolo diviene alunno del Collegio «Maria Immacolata» retto dalle Suore Canossiane, incominciando anche lo studio della Teoria musicale e del Pianoforte, per il quale dimostra subito d'essere particolarmente dotato.

A soli 8 anni, infatti, in un Saggio pubblico organizzato dal Collegio, esegue brani che richiedono tecnica già abbastanza avanzata e notevole grado di maturità interpretativa; qualità che sotto la guida della Professoressa Erminia Foltran andrà a mano a mano sviluppando, tanto da consentirgli di superare brillantemente l'esame di Compimento Inferiore di Pianoforte (5° anno) presso l'Istituto Musicale Pareggiato «Cesare Pollini», di Padova, il 15 giugno 1937, a soli 13 anni di età.

Non è da credere, tuttavia, che la naturale vocazione per la musica lo distolga dallo studio letterario. Tutt'altro, anzi, poiché, terminate le scuole elementari, frequenterà il Ginnasio, indi il Liceo Classico e qualche anno di Università nella Facoltà di Legge, creandosi in tal modo quelle basi culturali alla cui fonte attingerà in continuazione le idee e l'inesauribile spinta per la loro pratica realizzazione che hanno «contrappuntato» la sua esistenza.

Era ovvio che il continuo ampliamento dell'orizzonte culturale si sarebbe positivamente riverberato anche sugli studi musicali, sia per ciò che attiene il pianoforte ed ancor più per l'Armonia, studio al quale viene nel frattempo avviato dal M.^o Arnaldo Benvenuti, di Conegliano, Professore Titolare al Conservatorio Statale di Musica «Luigi Cherubini» di Firenze.

Delle possibilità in tale disciplina il piccolo studente offre già a 10 anni significativa prova componendo l'«Inno al Duce», su versi di Lidia Ferrari Costacurta, Inno che verrà cantato nel corso degli anni seguenti in tutta Italia e per il quale riceverà lusinghieri apprezzamenti da alte Autorità del Regime.

Dal mattino si vede il buon giorno!

La sua esuberanza è tale per cui trova modo non solo di progredire negli studi letterari e musicali con ottimi risultati, ma si dedica altresì ad organizzare concerti partecipandovi attivamente come esecutore, a scrivere inni vari, liriche,

(1) Impiegato statale e giornalista.

musica sacra, spesso sedendo egli stesso all'Organo in occasione di particolari solennità liturgiche o patriottiche.

E' una giovinezza ricca di fermenti artistici e spirituali, quella che il Nostro vive, e che andrà gradatamente mettendo in pieno rilievo i caratteri fondamentali della sua decisa personalità, già intravisti, del resto, fino dalle manifestazioni tipiche del tempo in cui era ancora bambino.

Altra dimostrazione della ferrea volontà di cui è animato è offerta dall'aver conseguito il 19 luglio 1940, sempre all'Istituto «Pollini», di Padova, il Compimento Medio di Pianoforte Principale riportando una votazione di punti 9,50 su 10 (da «privatista», si noti bene!).

A soli 16 anni e frequentando contemporaneamente il Liceo Classico non è certo cosa da poco.

Nella Composizione, intanto, diviene allievo del M.^o Gabriele Bianchi — Professore al Conservatorio Statale «Benedetto Marcello» di Venezia — al quale si rivolge allorché scompare prematuramente il M.^p Benvenuti, suo primo insegnante.

Muove i primi passi anche nella direzione di piccoli complessi strumentali, cui spesso affianca voci soliste, pervenendo molto presto ad acquisire in tale attività la naturale sicurezza che promana dalle innate capacità, sempre sorrette, comunque, da indefesso studio.

Nei due anni dedicati prevalentemente alla preparazione dell'esame di Diploma in Pianoforte Principale — conseguito anche questo molto brillantemente a soli 18 anni, come privatista, presso il Conservatorio Statale di Musica «B. Marcello», di Venezia il 24 giugno 1942 — il giovane diplomato allarga sempre più le sue esperienze concertistiche, sia quale pianista, sia quale Direttore d'Orchestra, esibendosi nel Veneto e nelle regioni limitrofe, malgrado tutte le difficoltà che la guerra in corso riserva ad ogni piè sospinto. Inizia altresì ad interessarsi ai problemi inerenti la Coralità, ai quali dedicherà poi cure particolari terminato l'immane conflitto mondiale.

* * *

Chiamato alle armi, viene assegnato alla Brigata Alpina che ha sede a Tai di Cadore; prenderà poco dopo la «via dei monti», quando, sotto l'incalzare degli infausti eventi che si abbattono sulla Patria, nascerà il movimento partigiano, al quale aderirà immediatamente.

Nel dopo guerra riprende lo studio della Composizione, cui aggiunge quello di Musica Corale e Direzione di coro, conseguendo i relativi Diplomi nel 1947, sempre al Conservatorio «B. Marcello» di Venezia.

Non ancora soddisfatto di sé stesso si iscrive ai Corsi di perfezionamento dell'Accademia Chigiana di Siena — tenuti dai nomi più illustri del concertismo nazionale ed estero —, frequentando quelli di Composizione, di Pianoforte e di Composizione di Musica per film (docente il M. Lavagnino), ai quali poi aggiunge anche quelli del Mozarteum di Salisburgo.

Ragioni di convenienza consigliano alla famiglia del Maestro il ritorno a Vittorio Veneto nel 1948, quando ormai la fama del figlio Efrem valica i confini regionali e si espande rapidamente in Italia.

In quel periodo il giovane «vittoriese» offre un'altra dimostrazione dell'insolito suo spirito organizzativo fondando in città, il 23 aprile 1949, la Società Corale dopo una lunga, capillare opera di convincimento in precedenza svolta

con altri appassionati cultori dell'attività specifica. Il nuovo complesso verrà intitolato a Lorenzo Da Ponte (anch'egli nativo di Vittorio Veneto), per ricordare il celebre librettista di alcune fra le più importanti opere liriche di Wolfgang Amadeus Mozart, Antonio Salicri e Joseph Haydn.

Quantunque sempre «musicalmente» occupato, non trascura però la vita «affettiva» ed il 10 settembre 1950, nel Duomo di Conegliano (Treviso)⁽²⁾ sposa la signorina Rina Checchi, soprano, la quale era stata per anni sua ammirata collaboratrice in numerosissimi concerti e continuerà ancora ad esserlo, dando nel contempo al giovanissimo Maestro una tranquilla vita familiare e maggior equilibrio alla sua frenetica attività. La loro unione verrà poi allietata dalla nascita della figlia Gloria, a Milano, il 3 ottobre 1956; padrini della neonata saranno il soprano Augusta Oltrabella ed il M.^o Aldo Felizianetti.

* * *

E' lecito supporre che la frequenza all'Accademia Chigiana abbia costituito un momento decisivo per l'avvenire della carriera artistica di Efrem Casagrande, perché può essere considerata il gradino di lancio del suo nome soprattutto in campo nazionale.

Non passerà molto tempo ed il Nostro verrà chiamato dalla RAI di Milano per affidargli, assieme ad altri qualificati musicisti (quale, ad esempio, Luciano Chally), l'assai impegnativo compito di «animatore» di programmi intelligenti e nuovi.

Da quel momento la sua già notevole attività subirà un'ulteriore accelerazione, tale da vederlo ancor più occupato nei vari settori e generi musicali, dalle esecuzioni cameristiche (circa 4.000 concerti) nelle principali Società concertistiche ed Enti radio-televisivi europei, agli spettacoli di arte popolare e folkloristica internazionale (tra cui l'«Expotevere» di Roma e l'Arena di Verona); dalla saggistica e critica giornalistica alle elaborazioni elettroniche; dalla revisione di antiche opere vocali e strumentali alle «prime mondiali» di musiche contemporanee a Roma, Amburgo, Pavia, Stresa, Verona, Bolzano, Modena, Palermo, Ancona, Napoli, Parigi, Vienna, Monaco, Milano, Losanna, Basilea, Helsinki, Stoccolma, Leningrado, Berlino, Granada, Innsbruck, Firenze, Baden Baden, Budapest, Tokio, Accademia Chigiana di Siena, Aquisgrana, Barcellona, Amsterdam, Torino, Bologna, Venezia, Bruxelles, Belgrado, Copenhagen; dalle commedie musicali di Manhattan e dalla «Hall America Television Productions» alle tourné della Lirica Italiana in Scandinavia, Belgio, Olanda, Germania, Austria, Svizzera, Rhodesia, Unione Sud Africana, Giappone.

Quando inizia la Televisione in Italia ne diviene Consulente musicale, partecipando ad oltre 300 trasmissioni e concerti, sia come pianista, sia come direttore d'orchestra; produce documentari musicali cinematografici; compone colonne sonore per romanzi sceneggiati e programmi culturali; è membro di Commissione in molti concorsi e Presidente della Commissione del Concorso Internazionale Corale di Arezzo nel 1990.

* * *

Le sue composizioni per organici vari sono 57 inedite ed 84 pubblicate da diverse Case Editrici Musicali: Ricordi, Carisch, Suvini Zerboni, Pro Musica

(2) Anche il M.^o Arturo Toscanini vi aveva celebrato a suo tempo le nozze.

Studium, Zanibon, Replay, Bérben. Tali lavori hanno avuto oltre 700 esecuzioni — registrate e trasmesse dalla R.A.I., S.R.G., S.A.B.C. — e 59 incisioni discografiche, tra cui quelle delle Case Cetra, Curci, Carosello, SIR, Phonola, R.C.A., Vogue, Ariston, Carisch, E.D.M., Duca, C.M.C. (sigla, quest'ultima, che significa «Classici della Musica Italiana»).

* * *

Come già in precedenza accennato, il Maestro spazia anche nel campo sagistico, pubblicando: *La storia degli Strumenti Musicali* (Edizione Bérben); *La Xilopercussione, I cristallofoni* (Edizione Curci); *Profili di Musicisti: Palestrina, Monteverdi, Willaert, Zarlino, Alessandro e Domenico Scarlatti, Legrenzi, Pergolesi, Vivaldi, Paisiello, J.S. Bach, Händel, Mozart, Paganini, Liszt, Beethoven, Chopin, Rossini, Bellini, Tschaikovskj, Wagner, Verdi, Franck, Puccini, Bartok, Strawinskj, Martinu, Webern*; le Scuole Nazionali Europee; *La Musica Concreta* (Edizione «Strumenti e Musica»); *la Musica nel Cenedese - ricerche storiche e note musicologiche su composizioni inedite venete, dalla liturgia aquilejese al Teatro Dogale di Alvise IV^o Mocenigo* (Edizione «Centro Stampa Unione Editore»). Di un recente passato (parallelo storico-artistico fra Venezia, Vienna, Monaco di Baviera: 1750-1850); in giro per l'Oriente; *Lirica, attualità o vecchiume? Dibattito aperto, ...*; *I canti della protesta, una letteratura poco conosciuta*; *Musica colta e musica popolare*; *Italia invasa, ...*; *Musiche della Pasqua*; *Strumenti «paria» nella Società concertistiche* (Edizioni C.M.A.); *Conoscere Schumann* (Edizione a cura del Comune, Teatro Sociale e Conservatorio Musicale di Rovigo); *Symposium sui Canti Alpini di tradizione e d'Autore* (Edizioni Tipse); *Le musiche per la libertà* (Edizioni Arti Grafiche); *La Musica Sacra e Profana nei secoli XIII-XIX: gli Uffizi nelle Cattedrali venete - i Trovatori ed i Madrigalisti alle Corti degli Ezzelini, Caminesi e Scaligeri* (Edizioni Tipse).

A questa cospicua mole di lavori vanno aggiunte le numerose conferenze tenute sui seguenti argomenti: Puccini; il Teatro Musicale Americano; Le antiche civiltà extraeuropee; Chopin; Debussy; Vivaldi; Verdi; La Didattica musicale per i giovanissimi; *Panoramica comparata della letteratura, pittura e musica nel Rinascimento*; *Musiche da salotto e Musiche di massa*; *Musica e Filosofia*.

Ma Casagrande è stato anche co-redattore dell'Antologia Corale Ricordi (in 6 volumi), Consigliere di redazione e direzione delle Rassegne di Studi Musicali dell'Accademia dei Concordi, di Rovigo, Consigliere del Centro Musicologico dell'Università di Padova, idem del Centro Studi del Rinascimento Musicale di Firenze (Edizione de «Il Gerione»). Ha inoltre curato la revisione e strumentazione dell'opera «Arlecchinata» di Antonio Salieri (in Cartellone nelle Stagioni Liriche di teatri americani, tedeschi ed olandesi) e la versione ritmica inglese ed italiana dell'Opera giapponese «Jusuru», di Jkuma Dan, per la Casa Editrice Boosey e Karokes, di Londra (in cartellone dei «Commedianti del Castello angioino»), dirigendone la «prima esecuzione europea» al Teatro dell'Accademia di Napoli. Ha svolto altresì 8 Seminari di interpretazione della musica vocale italiana per la Fondazione «Asahi» e «Mainiki» a Tokio, Osaka, Nagoia ed all'Università di Tokushima.

* * *

Da quanto elencato finora è agevole constatare le varie attività cui Efrem Casagrande si è dedicato, profondendosi inesausto entusiasmo, vasta prepara-

zione musicale e culturale, vivida intelligenza, unite a sagaci intuizioni e continue iniziative. Tuttavia il quadro non è ancora completo, perché occorre aggiungere la nutrita serie di mansioni svolte per le nomine ricevute⁽³⁾ o per le realizzazioni di quello che l'insonne sua mente elaborava senza sosta.

A tale proposito si pensi all'importanza che è andata progressivamente acquisendo l'Associazione per lo Sviluppo della Attività Corali (A.S.A.C.), di cui fu geniale ideatore, indi Co-fondatore e Presidente fino alla sua morte. Tale Associazione abbraccia 7 Province del Veneto e conta a tutt'oggi 256 Cori iscritti, essendo quindi la più numerosa ed efficacemente strutturata fra tutte le altre associazioni regionali italiane similari. Queste Associazioni, a loro volta, costituiscono, assieme all'A.S.A.C., la FENIARCO (Federazione Nazionale Italiana Associazioni Regionali Corali), della quale il Maestro era Consigliere Nazionale e Componente la Commissione Artistica. Sede comune della FENIARCO e dell'A.S.A.C. è *Mestre* (Venezia), via Castellana 44.

* * *

L'A.S.A.C. è tuttavia la «creatura» alla quale Casagrande aveva donato cure ed amore particolari, sì da poterla considerare il suo «fiore all'occhiello».

Ciò malgrado non sono certo da valutare di secondo piano le altre attività — oltremodo numerose, come s'è visto — nelle quali ha lasciato chiara impronta della sua statura d'Artista; vedi, ad esempio: Direttore d'Orchestra al III° Festival Internazionale di Villa Olmo, a Como; idem al Teatro Lirico di Milano, al Teatro Regio di Parma, alla Radio di Johannesburg, al Kursaal di Berna, al Concertgebouw di Amsterdam, nei Teatri Comunali di Bologna, Treviso, l'Aquila, alla Istituzione dei Concerti di Cagliari.

Altro campo nel quale aveva dimostrato le sue doti di eclettica versatilità era stato quello di Regista di produzioni operistiche a Vienna, Monaco di Baviera, Osaka, Milano, Cagliari, Napoli, Ravenna.

Nel settore scolastico aveva ugualmente portato il suo non comune sapere, dapprima come professore nei Conservatori Musicali Statali di Venezia, Verona, Castelfranco e successivamente Direttore dei Conservatori di Rovigo e Cosenza; infine chiamato dal Ministero della Pubblica Istruzione per incarichi di Ispettore Centrale, poi quale componente la Commissione Elettorale del Consiglio Nazionale della Pubblica Istruzione, poi ancora come Presidente della Commissione Concorsi per titoli ed esami alle Cattedre varie del Civico Istituto Musicale Pareggiato «Gaetano Donizetti» di Bergamo.

Non va dimenticato, inoltre, il suo contributo all'educazione artistica dei giovani quale Docente ai Corsi Superiori di perfezionamento per il Canto Lirico di Vercelli, all'Opernakademie italo-tedesca; Direttore dell'Accademia Corale del Teatro alla Scala; Fondatore e Direttore del Teatro Musicale da Camera; Direttore dell'Istituto Musicale «Arcangelo Corelli», di Vittorio Veneto; Vice Presidente dell'Istituto Magistrale di Vittorio Veneto.

* * *

Il «profilo» del Maestro fin qui tracciato rimarrebbe incompleto ove non venisse fatto cenno ad un'altra parte assai significativa dell'attività svolta, di cui

(3) Vedasi «Musica Insieme» N. 42 - Marzo 1991 — Organo Ufficiale dell'A.S.A.C. pagg. 5-6, da cui sono state desunte le notizie inserite in questo articolo.

si è dato solo qualche indicazione in precedenza: quella che riguarda la pregnante sua presenza nelle molteplici altre realizzazioni di carattere musicale.

Eccone un'eloquente riassunto:

Presidente dell'Associazione Amici della Musica di Vittorio V.^{mo};
 Componente della Commissione della Regione Veneto per le attività musicali;
 Fondatore e Direttore Artistico della Veneta Istituzione Concerti;
 Fondatore e Direttore Artistico dei Concorsi Nazionali Corali di Vittorio V.^{mo}
 Co-fondatore del Concorso Nazionale di Violino di Vittorio Veneto;
 Presidente del Concorso Nazionale «XX^o della Resistenza» (corale);
 Direttore Artistico dei Concorsi Nazionali Corali XXX^o e XL^o della Resistenza;
 Presidente della Commissione Artistica della Federazione Italiana Musica Strumentale;
 Presidente dei Festivals di Viareggio e del Trasimeno;
 Co-fondatore degli «Incontri Artistici Internazionali» alla Mostra d'Oltremare di Napoli;
 Ideatore e Direttore della Mostra Internazionale di Partiture ed incisioni discografiche ispirate alla Resistenza Europea;
 Presidente del Trofeo Mondiale della C.M.A.;
 Collaboratore Tecnico a 6 Festivals Internazionali «Viotti» di Vercelli;
 Collaboratore Tecnico a 2 edizioni dell'«Orfeo d'Oro e Argento» di Mantova;
 Collaboratore Tecnico a 12 Concorsi Internazionali «Voci Verdiane» di Busseto;
 Collaboratore Pianistico alla I^a Edizione del Concorso Internazionale «F. Meccenati», di Adria, per giovani cantanti.

Un settore poi dove certamente aveva pochi rivali era quello dell'insegnamento degli spartiti ai cantanti lirici o di musiche varie per concerto. Ne è valida testimonianza il fatto che nell'arco di circa un trentennio s'erano rivolti a lui i più bei nomi della Lirica italiana, dei quali per brevità ne citiamo solo alcuni: Rossi Lemeni, Fiorenza Cossotto, Mirella Freni, Maria Chiara, Virginia Zeani, Augusta Oltrabella, il basso Furlanetto (di Sacile, suo allievo), Lina Pagliughi, Renata Tebaldi, Giuseppe Di Stefano ed una nutritissima altra serie che qui sarebbe troppo lungo elencare. Sua preziosa collaboratrice, particolarmente per l'impostazione vocale, era la moglie, il soprano Rina Checchi.

Per molti anni fu inoltre prestigioso collaboratore pianistico nei Recital del celebre violinista Uto Ughi e altri solisti di fama internazionale.

E' stato, inoltre, ideatore e direttore di produzione di:

36 Concorsi Nazionali di esecuzione corale;
 17 Rassegne Internazionali di Canti e Tradizioni Popolari, svolte annualmente in Piazza dei Signori, a Padova, ed in altre località;
 Rassegne Internazionali di Polifonia nel Triveneto;
 Rassegne Regionali «Venezia in Coro», con esecuzioni polifoniche nelle Chiese del Patriacato e di Canti popolari negli Istituti assistenziali e nei Sestieri, con animazioni itineranti fra campielli e calli del Centro Storico;
 8 Concorsi Nazionali di elaborazione corale di Canti inediti veneti, a cui hanno partecipato 331 compositori;
 4 Concorsi Regionali per Cori delle Scuole Elementari;

- 1 Concorso Regionale monografico di Storia della Musica per gli studenti delle Scuole Superiori del Veneto;
 1000 Corsi di Orientamento Musicale per Coristi;
 46 Corsi residenziali per Direttori di Coro;
 38 Convegni Regionali ed Interregionali di specializzazione per Musicologi, Operatori Corali ed insegnanti di Scuole Materne, Elementari, Medie e Superiori;
 200 Laboratori didattici, decentrati nelle sedi dei Cori, e,
 in collaborazione con la Regione e le 7 Province del Veneto, il «Festival della Coralità Veneta», che alterna annualmente spettacoli di Musica Popolare della tradizione orale con Concerti di Polifonia Sacra, nelle Basiliche, e polifonia profana, nelle Ville Venete.

* * *

Riesce indubbiamente alquanto difficile comprendere come potesse seguire un tale numero di occupazioni — ognuna così impegnativa per se stessa e richiedente ampi spazi di tempo per essere attuata in pieno — mantenendo la freschezza e prontezza di pensiero occorrenti per condurre a buon esito tutto ciò che a mano a mano andava iniziando. Forse attingeva proprio dalla poliedricità delle sue realizzazioni l'inesausta energia che sempre animava il suo operare e che ha caratterizzato ogni atto dell'intera sua esistenza!

L'ampiezza e l'importanza di ciò che il M.^o Casagrande ha creato nei vari settori musicali cui ha dedicato il suo interesse sono rivelate dalla ben decisa impronta lasciata, com'è possibile constatare di continuo segnatamente nello sviluppo della Coralità Italiana, in genere, e nell'aumento sistematico di domande d'iscrizione all'A.S.A.C. che ogni anno si ripete.

Forse il segreto dei suoi successi va ricercato proprio nella carica di vitalità e di generosità che emanava dai suoi occhi, così come si intuiva subito la disponibilità a rendere partecipe della sua provata lunga esperienza inventivo-organizzativa chiunque a lui si rivolgesse per consigli, suggerimenti atti a promuovere serie attività musicali.

Musicista per «virtù naturale» e profondo studio, eclettico uomo di cultura, dotato d'incredibile dinamicità, carattere pronto all'entusiasmo od alla tagliente invettiva, capace di donare senza limiti ogni sua possibilità ed energia per qualunque causa suscitasse il suo interesse; amico vero e sincero nel senso più lato del termine delle persone che avessero conquistato la sua stima ed il suo affetto; tale era Efrem Casagrande.

* * *

Per l'eccezionale vastità e l'intrinseco valore delle attività promosse e condotte a compimento gli erano stati attribuiti numerosi, importanti riconoscimenti, quali:

- Medaglia d'Oro dei Benemeriti della Cultura e dell'Arte;
 Il Castello d'Oro;
 La Stella Alpina d'oro;
 Il Trofeo «Ezzelino da Romano»;
 Il «segno della Riconoscenza» delle «Penne Mozze»;

Il Primo Premio giornalistico «Città di Acqui Terme - 1987»;
Premio «Sante Zanon - 1990»;

La dedica dell'Opera Omnia di Polifonia Sacra di Antonio Lotti, edita dalla Casa Editrice Suvini-Zerboni, di Milano, nella revisione di Giovanni Acciai; «Men of Achievement» — nel Melrose Presse, Dictionary of International Biography di Cambridge — «Who's Who in the world», edizioni di Bruxelles e di Berlino - European Biographical Directory, edizione inglese e francese.

* * *

Negli ultimi tempi il Maestro aveva accusato seri disturbi alla sua salute che l'avevano costretto — anche se recalcitrante — ad accertamenti clinici, in seguito ai quali dovette subire un primo e, a poca distanza di tempo, un secondo delicato intervento chirurgico; indi, verso la fine del 1990, il ricovero in Ospedale a Pordenone essendosi aggravate le sue condizioni. Le cure, purtroppo, non sortirono alcun risultato ed il Maestro spirò in quel nosocomio il 28 gennaio di quest'anno.

La scomparsa del M.^o Casagrande costituisce una durissima perdita per la causa della Musica e soprattutto della Coralità italiana; così è stato affermato durante i funerali svoltisi nella Cattedrale di Vittorio Veneto il 31 gennaio successivo alla presenza di illustri Personalità della Musica, della Cultura, autorità Provinciali e Regionali, Sindaco e rappresentanze di Associazioni varie, Cori locali e della regione, folla di ammiratori venuti da ogni parte d'Italia per dare l'estremo saluto alla salma del «Maestro».

Con la commovente cerimonia religiosa, trasformatasi in una calda apoteosi di battimani che nascondevano le lacrime dei presenti, si è conclusa prematuramente l'intensa vita terrena del M.^o Efrem Casagrande, vissuta con totale dedizione alla Musica ed alla Cultura.

Treviso, 11 novembre 1991